

condotta così poco ecclesiastica, che il papa dovette intervenire.¹ Egli s'interessava, più che degli affari, di altre cose; era un protettore degli scrittori, a cui, come per esempio al Montfaucon, mise a liberissima disposizione i suoi tesori manoscritti.² Così pure si mostrò grande amico del teatro e della musica.³ Compose un'opera « Colombo », che nel carnevale 1691 fu eseguita nel teatro di Tor di Nona, ma, secondo quanto riferisce il marchese di Coulanges, non ebbe successo.⁴ Pietro Ottoboni tenne solo il titolo di segretario di stato. La direzione degli affari avrebbe dovuto toccare a monsignore Rubini, figlio di una sorella del papa e vescovo di Vicenza, a cui fu anche data la legazione di Urbino;⁵ ma di fatto Alessandro VIII fu il proprio segretario di stato.⁶

Antonio Ottoboni, padre del cardinale nepote, fu generale della Chiesa e comandante delle truppe pontificie.⁷ Egli era altrettanto amante della vita quanto suo figlio. Nell'ultimo giorno di Carnevale del 1690 dette nel teatro di Tor di Nona un ballo splendido, secondo gli usi della sua patria veneziana. Questo cosiddetto « Festino », fu uno spettacolo del tutto nuovo per Roma.⁸

Un altro nepote, il « gobbo e zoppo » Marco Ottoboni,⁹ ebbe la soprintendenza sulle fortezze marittime e galee dello Stato ecclesiastico. Il papa gli comperò, ma con i suoi mezzi privati,¹⁰ per 170.000 scudi il ducato di Fiano e lo ammolgiò il 14 ottobre 1690 con Tarquinia Colonna, la pronipote del cardinale Altieri.¹¹ Marco

¹ Cfr. la * relazione di R. Pallavicini del 26 novembre 1689, Archivio di Stato di Vienna, e *Rev. des quest. hist.* XX 149.

² Cfr. COZZA-LUZI, *Codices mss. graeci Ottob. Vatic. Bibl.*, Romae 1893, LIV s.

³ * Amatore di musica, poesia e di allegrezze, scrive R. Pallavicini il 15 ottobre 1689 a Leopoldo I, Archivio di Stato di Vienna.

⁴ Il passo dai *Mémoires de M. DE COULANGES* (Parigi 1820), che anche nel resto contengono elementi storico-culturali interessanti per la vita di allora in Roma, è riprodotto in ADEMOLLO, *Teatri* 182 s.

⁵ Vedi la relazione in BISCHOFFSHAUSEN 56. Segretario dei *Brevia ad principes* (Archivio segreto pontificio) fu Franc. Maria Spinola.

⁶ Cfr. * Vita critica de' cardinali 1696 (Biblioteca Liechtenstein di Vienna), che fa del Rubini un ritratto assai sfavorevole; non avendo avuto nulla da fare, egli è caduto in una vita completamente mondana. R. Pallavicini * riferisce il 26 novembre 1689, che Ottoboni, Chigi e Medici sono i cardinali più influenti, ma il papa, « superiore a tutti, non si lascia facilmente disporre ». Archivio di Stato di Vienna.

⁷ Vedi * *Acciso Marescotti* del 3 dicembre 1689, loc. cit.

⁸ Vedi ADEMOLLO, *Teatri* 179 s.

⁹ Così lo chiama R. Pallavicini nella sua * relazione del 26 novembre 1689, loc. cit.

¹⁰ Cfr. PASOLINI, *Documenti* 47.

¹¹ Vedi C. Cassina, * Diario, nel Vat. 8390, Biblioteca Vaticana; BISCHOFFSHAUSEN 143 s.